

13 - 20 gennaio 2013

Domenica 13 gennaio: Festa del Battesimo di Gesù. Giornata dei Migranti e dei Rifugiati
PENSIONATI e FAMIGLIE
Pranzo per Festa dei Popoli: dalle 15,30 in poi, Ritrovo e merenda insieme dei Ragazzi/e dell'Oratorio con le loro Famiglie.
Ore 16: Battesimo di GIULIA BENEDETTI

PICCOLE COMUNITA'

In questa settimana si tengono gli Incontri delle Piccole Comunità, come momento di vita fraterna e di approfondimento della fede sul tema "Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo". Si invita a partecipare.

Mercoledì 16 gennaio: ore 15,15 Ritrovo PENSIONATI : la prof. **AnnaMaria Giannini** ci presenta "Incontro con le poesie del Pascoli" con lettura di alcuni testi a cura di **Carla Samorè e Michele Balestra**.

Giovedì 17 gennaio: ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto la Terza Elementare che si ritrova Sabato.

Venerdì 18 gennaio: Giornata di ADORAZIONE.

Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto la Terza Elem.
Ore 20,45 al Centro Culturale S. Francesco (via Marcolini 4):
Incontro con mons. Bettazzi sul Concilio.

Sabato 19 gennaio: Ore 14,45 Catechismo TERZA Elementare:
Incontro Genitori e Bambini. Ore 19: Incontro Famiglie.

Visita e Benedizioni alle Famiglie

Lunedì 14 gennaio: Viale BOLOGNESI il n. 12.

Martedì 15 gennaio: viale BOLOGNESI dal n. 16 al n. 80.

Mercoledì 16 gennaio: p.le VITTORIA n. 17 e via FRANCHI

Giovedì 17 gennaio: via SERRA e BANI

Venerdì 18 gennaio: via PETTINI

Preghiera delle Famiglie:

invitiamo le Famiglie a vivere un momento di preghiera (ore 19 per circa mezz'ora) nella chiesa delle Suore di Clausura di S. Biagio: scegliere il proprio giorno, da domenica 20 al 27 gennaio e segnalarsi in parrocchia perchè nessuna sera resti scoperta.

Sono entrati nella Vita Eterna: DOMENICO GRAZIANI



Domenica 13 Gennaio 2013
Battesimo del Signore

Gesù al battesimo del Giordano:
Ecco il nostro Dio!

Gesù, raccolto in preghiera, dopo il battesimo, esce dall'acqua, si aprono i cieli. È il momento atteso da schiere di profeti. "Se tu squarciassi i cieli e scendessi!", aveva invocato Isaia. In questo momento, sembra suggerire san Luca, tale preghiera viene esaudita. Infatti, "Il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo"; si udirono parole mai ascoltate prima: "Tu sei il Figlio mio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento". Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo scendono tra gli uomini e ci rivelano il loro amore che salva. E' la voce stessa del Padre che indica agli uomini la presenza nel mondo del suo Figlio e che invita a guardare alla risurrezione, alla vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte.

A ragione, perciò, Paolo, come abbiamo ascoltato nella seconda lettura, afferma: "E' apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini". Questo annuncio di buone notizie, di vangelo, è per noi grazia che dà gioia e senso alla vita. La grazia del Signore, "ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà"; ci conduce, cioè, ad una vita più felice, più bella, più solidale, ad una vita secondo Dio.

Anche noi abbiamo ricevuto il battesimo, cioè la salvezza... "Quando apparvero la bontà di Dio e il suo amore per gli uomini, Egli ci ha salvati per la sua misericordia con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo".

Gesù, Maria e Giuseppe migranti e rifugiati in Egitto

L'angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto. Erode sta cercando il bambino per ucciderlo" Giuseppe si alzò, di notte, prese con sé il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto. E rimase là finché non morì il re Erode.



Dal Messaggio del Papa

Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato: 13 gennaio 2013 **"Migrazioni: pellegrinaggio di fede e di speranza"**

...I flussi migratori sono «un fenomeno che impressiona per la quantità di persone coinvolte, per le problematiche sociali, economiche, politiche, culturali e religiose che solleva, per le sfide drammatiche che pone alle comunità nazionali e a quella internazionale», poiché «ogni migrante è una persona umana che, in quanto tale, possiede diritti fondamentali inalienabili che vanno rispettati da tutti e in ogni situazione».

Nel vasto campo delle migrazioni la materna sollecitudine della Chiesa si esplica su varie direttrici. Da una parte, quella che vede le migrazioni sotto il profilo dominante della povertà e della sofferenza, che non di rado produce drammi e tragedie. Qui si concretizzano interventi di soccorso per risolvere le numerose emergenze, con generosa dedizione di singoli e di gruppi, associazioni di volontariato e movimenti, organismi parrocchiali e diocesani in collaborazione con tutte le persone di buona volontà. Dall'altra parte, però, la Chiesa non trascura di evidenziare gli aspetti positivi, le buone potenzialità e le risorse di cui le migrazioni sono portatrici.

In questa direttrice, allora, prendono corpo gli interventi di accoglienza che favoriscono e accompagnano un inserimento integrale di migranti, richiedenti asilo e rifugiati nel nuovo contesto socio-culturale, senza trascurare la dimensione religiosa, essenziale per la vita di ogni persona. Ed è proprio a questa dimensione che la Chiesa è chiamata, per la stessa missione affidatale da Cristo, a prestare particolare attenzione e cura:

questo è il suo compito più importante e specifico. La promozione umana va di pari passo con la comunione spirituale, che apre le vie «ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo». E' sempre un dono prezioso quello che porta la Chiesa guidando all'incontro con Cristo che apre ad una speranza stabile e affidabile.

Oggi, infatti, vediamo che molte migrazioni sono conseguenza di precarietà economica, di mancanza dei beni essenziali, di calamità naturali, di guerre e disordini sociali. Invece di un pellegrinaggio animato dalla fiducia, dalla fede e dalla speranza, migrare diventa allora un «calvario» per la sopravvivenza, dove uomini e donne appaiono più vittime che autori e responsabili della loro vicenda migratoria. Così, mentre vi sono migranti che raggiungono una buona posizione e vivono dignitosamente, con giusta integrazione nell'ambiente d'accoglienza, ve ne sono molti che vivono in condizioni di marginalità e, talvolta, di sfruttamento e di privazione dei fondamentali diritti umani, oppure che adottano comportamenti dannosi per la società in cui vivono. Il cammino di integrazione comprende diritti e doveri, attenzione e cura verso i migranti perché abbiano una vita decorosa, ma anche attenzione da parte dei migranti verso i valori che offre la società in cui si inseriscono.



Cari fratelli e sorelle migranti, questa Giornata Mondiale vi aiuti a rinnovare la fiducia e la speranza nel Signore che sta sempre accanto a noi! Non perdetevi l'occasione di incontrarlo e di riconoscere il suo volto nei gesti di bontà che ricevete nel vostro pellegrinaggio migratorio. Rallegratevi poiché il Signore vi è vicino e, insieme con Lui, potrete superare ostacoli e difficoltà, facendo tesoro delle testimonianze di apertura e di accoglienza che molti vi offrono. Infatti, «la vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro ed in burrasca, un viaggio nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta. Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente. Esse sono luci di speranza. Certo, Gesù Cristo è la luce per eccellenza, il sole sorto sopra tutte le tenebre della storia» ...